

REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

VARIANTE P.R.G.C. n.23

Fascicolo n.2

Verifica di adeguamento al P.P.R.

art. 57 quater , comma terzo della L.R. 5/2007 s.m.i.



Studio arch.Fabiana Brugnoli
Via Libertà n. 6-Togliano-33040 Torreano (UD)
Tel./Fax: 0432 715488 e-mail:fabianabrugnoli@alice.it
Giugno 2024

1. Premessa	4
2. I riferimenti normativi per l'attività di adeguamento	4
3. Contenuti della variante	5
4.Lo stato di fatto	5
4.2. Il progetto di fattibilità	7
5. Il PRGC vigente	8
5.1. Il Piano Struttura.....	8
5.1.1. Obiettivi e strategie	9
5.2. Il Piano operativo	9
5.2.1.La zonizzazione	9
5.2.2. La normativa di attuazione	10
6. Vincoli paesaggistici	13
6.1. PPR - quadro conoscitivo	13
6.2. PPR - parte statutaria	14
6.3. Parte strategica	15
6.3.1. Rete ecologica	15
6.3.2. Rete della Mobilità lenta.....	16
6.3.3. Rete dei Beni culturali	16
7. Altri vincoli e strumenti di protezione ambientale	17
7.1. Rete Natura 2000	17
7.2. Vincoli P.A.I.R. - P.G.R.A	18
8. Le azioni di variante	19
8.2. Il Piano operativo	19
8.2.1. La zonizzazione	19
8.2.2 La normativa di attuazione	20
9. La verifica di adeguamento al PPR	22
9.1. Coerenza con gli obiettivi statutari e di qualità, gli indirizzi e le direttive relative ai Beni Paesaggistici	22
9.1. 1.Valutazione della coerenza.....	22
9.2.1. Analisi coerenza con gli obiettivi statutari del PPR.....	23
9.2.2 Analisi della coerenza con indirizzi , direttive e prescrizioni d'uso dei Beni Paesaggistici	24
10. Analisi e valutazione degli impatti sul Paesaggio	30
10.1. Individuazione degli impatti sul Paesaggio	30

10.2. Valutazione del Paesaggio	30
10.3. Valutazione dell'incidenza della Variante sul Paesaggio	34
10.4. Valutazioni degli impatti paesistici	37
11. Conclusioni	38

1. Premessa

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione FVG ha approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione.

Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

La vigenza del piano paesaggistico pone in capo alle amministrazioni comunali la conformazione dello strumento urbanistico alle disposizioni del PPR. In particolare, per le varianti che non coinvolgono l'intero territorio comunale e non hanno un carattere generale, nelle more di una più ampia attività di allineamento si procede con l'adeguamento puntuale.

2. I riferimenti normativi per l'attività di adeguamento

L'art. 57 quater , comma terzo della L.R. 5/2007 s.m.i. (Attuazione delle attività di conformazione o di adeguamento al PPR) definisce al comma terzo i contenuti dell'azione di adeguamento :

- *coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità , con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici tutelati*
- *recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004*
- *recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'art. 143 comma 1 lett.e) del decreto legislativo 42/2004*

L'art. 14 co. 8 delle Nta del PPR dispone che:

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 13, comma 6, la partecipazione dei competenti organi del Ministero al procedimento di adeguamento o conformazione alle previsioni del PPR degli strumenti urbanistici attuativi, delle loro varianti e delle varianti agli strumenti urbanistici generali non sostanziali, ivi compresi quelli derivanti da accordi di programma, è assicurata dall'acquisizione del parere del soprintendente, da esprimere entro il termine perentorio di 90 giorni. Il decorso infruttuoso di tale termine equivale ad assenso senza condizioni e produce gli effetti di cui all'articolo 146, comma 5, del Codice.

3. Contenuti della variante

Il comune di Forni di Sotto ha ottenuto, ai sensi della L.R.22/2022 art.3 commi 112-118, un contributo finalizzato al risanamento ed al recupero dei terreni incolti nei territori montani al fine di adeguarli all'attività di viticoltura (Decreto n. 42199/GRFVG di data 19 settembre 2023) su una superficie di 4,00 ha ca. nella località "Plai-Garigolores".

La variante registra il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica denominato "Progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura" redatto dal p.i. Maurizio Ippolito su incarico dell'Amministrazione Comunale di Forni di Sotto.

4. Lo stato di fatto

L'area oggetto della presente variante è ubicata all'ingresso del centro abitato di Forni di Sotto, in località "Plai-Garigolores" nella zona che si estende da circa cento metri dall'uscita della galleria del "San Lorenzo" fino al ponte sul Rio Auza

E' delimitata nella parte bassa dalla Strada Statale 52 Carnica e verso l'alto dal tracciato di una pista ciclabile di progetto.



FIGURA 1 - Localizzazione dell'area di variante



Area di variante

Le aree interessate dalle azioni di variante sono nella quasi totalità sono in stato di semi-abbandono.



FIGURA 2 - Vista dalla sponda del torrente Auza

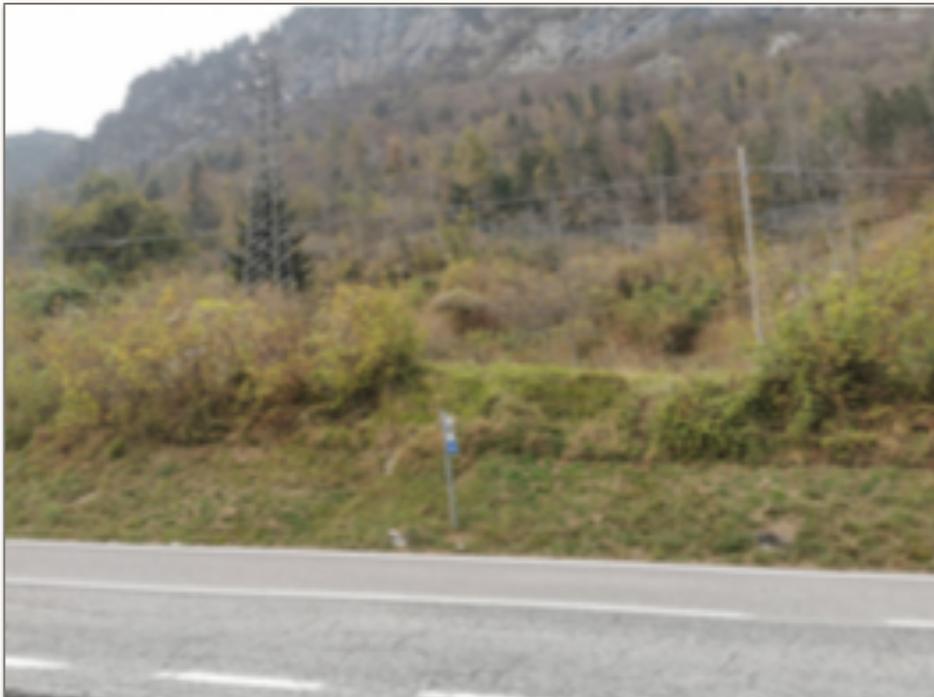


FIGURA 3 - Vista dalla S.S. n.52

4.2. Il progetto di fattibilità

Gli interventi previsti dal progetto di fattibilità riguardano la sistemazione dell'area con la realizzazione di livellamenti e terrazzamenti e delle opere necessarie al miglioramento del deflusso delle acque superficiali.

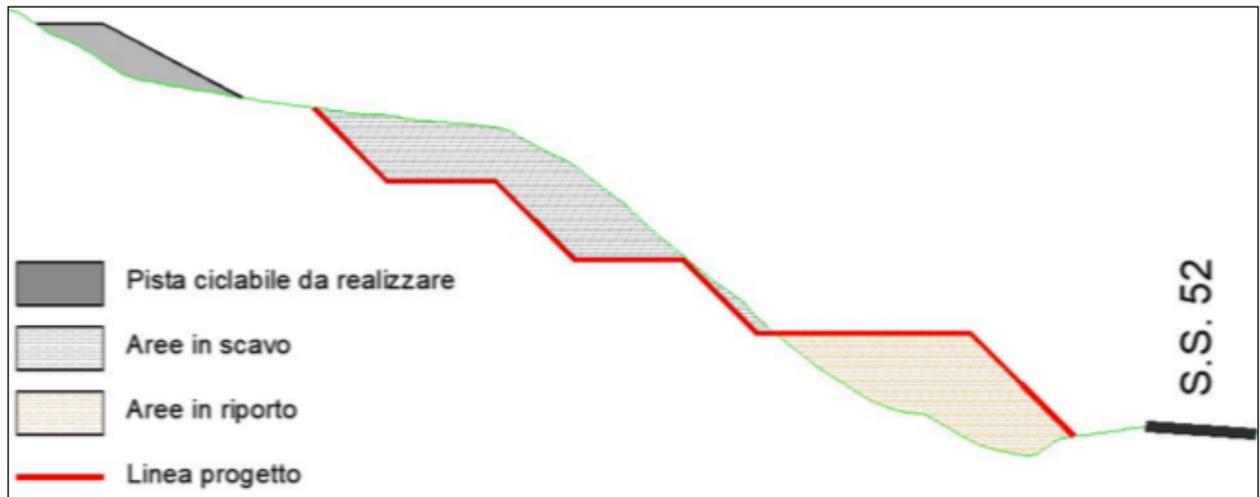


FIGURA 4 - Progetto di fattibilità - Sezione tipo movimentazione materiali

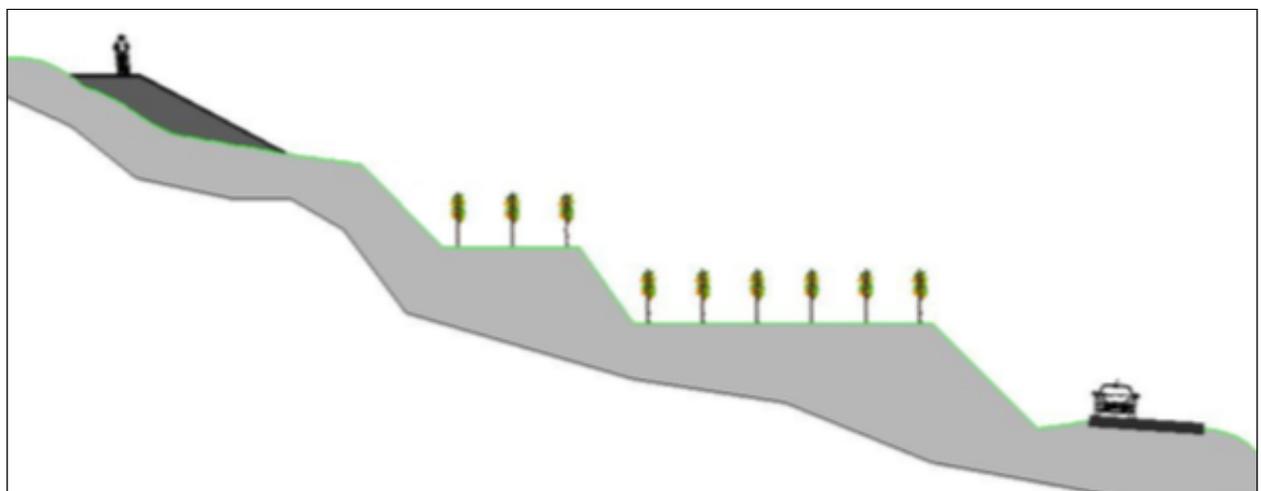


FIGURA 5 - Progetto di fattibilità - Sezione tipo movimentazione materiali

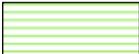
5. Il PRGC vigente

5.1. Il Piano Struttura

Nella strategia di piano le aree di variante sono individuate come *aree agricole di interesse paesaggistico* e , per una limitata porzione come *aree agricole forestali* .



TAVOLA P1.1. Schema della strategia di piano e sintesi degli elementi strutturali -estratto-scala 1 / 10.000

-  Aree agricole di interesse paesaggistico
-  Aree agricole forestali
-  Area di variante

5.1.1. Obiettivi e strategie

Gli obiettivi e strategie posti sono :

Aree agricole-forestali

- Obiettivo : *tutelare l'ambiente forestale e il sistema dei boschi di montagna.*
- Strategia : *si esplicano attraverso la conferma di una zona di tutela, normando in modo preciso gli ambiti boscati.*

Aree agricole di interesse paesaggistico

- Obiettivo : *costituire aree di decelerazione trasformativa tra le aree boscate e le aree agricole*
- Strategia : *prevedere una fascia di rispetto tra le aree boscate e le aree di tutela agricole con norme di tutela che preservino i valori presenti.*

5.2. Il Piano operativo

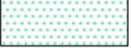
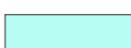
5.2.1. La zonizzazione

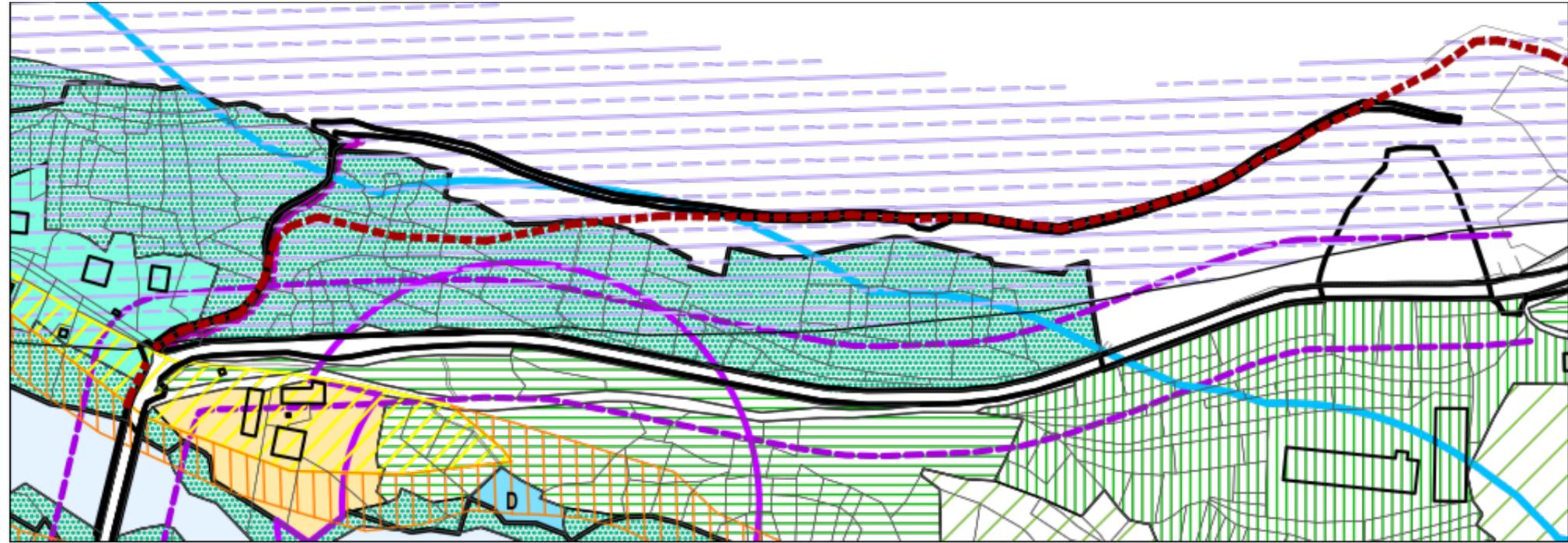
L'area oggetto d'intervento interessa aree classificate dal PRGC vigente prevalentemente come *aree inedificabili di rispetto geologico* e come *zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi e zona E4 agricola in ambiti agricolo paesaggistici* .

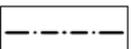
E' in parte attraversata dal tracciato di un percorso ciclopedonale di progetto .

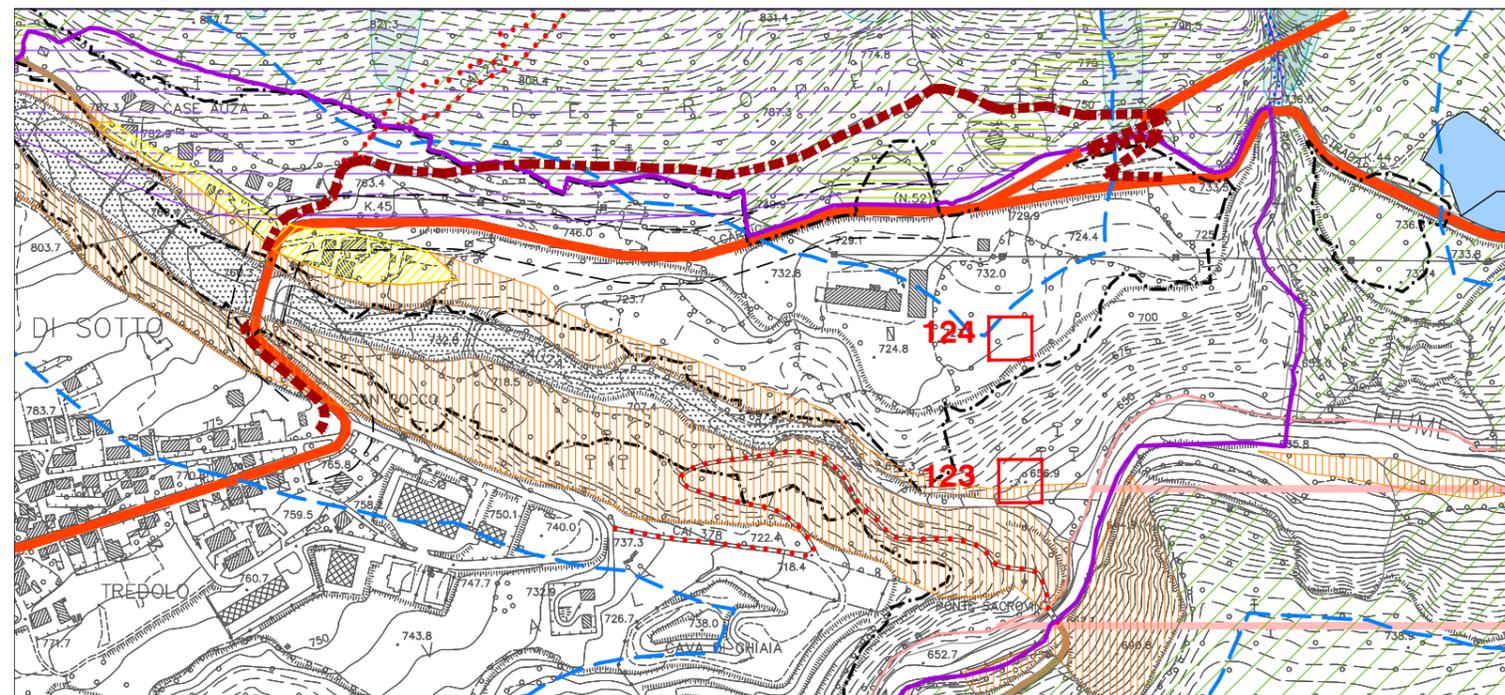
Sono di seguito riportati gli estratti della zonizzazione vigente .

ZONIZZAZIONE VIGENTE - TAV. P3.1. - estratti - scala 1/2000 - scala 1/5000

-  Aree inedificabili di rispetto geologico
-  Area di pericolosità geologica P4
-  Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto
-  Rispetto stradale
-  Aree edificate in zone di pericolosità geologica



-  Area specificata in scala 1/2000
-  Vincolo idrogeologico
-  Zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi
-  Zona E4 agricola in ambiti agricolo-paesaggistici
-  Area di pericolosità geologica P4
-  Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto
-  Viabilità di grande comunicazione



5.2.2. La normativa di attuazione

Le zone che interessano l'area di variante sono normate dagli articoli di seguito riportati .

ART. 27 - Zona E2 Agricola forestale in ambiti boschivi

Il PRGC classifica Zone E2 Agricola forestale in ambiti boschivi le parti del territorio comunale destinate o recuperabili alla produzione boschiva.

In tale zona sono esclusi i nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali che possono comportare alterazioni irreversibili dell'ambiente naturale e del suo delicato equilibrio idro-geologico.

Il PRGC si attua, per quanto riguarda i nuovi interventi, attraverso intervento diretto da parte di Enti Pubblici o di diritto pubblico e attraverso Piano Attuativo da parte di soggetti privati. L'ambito oggetto del Piano Attuativo potrà interessare sottozona della zona omogenea dal PRGC, ma costituenti ambiti geograficamente omogenei.

In tale zona sono ammessi i seguenti nuovi interventi:

c) edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.

f.1 - impianti di depurazione per insediamenti fino a 5.000 mc o 50 vani come previsto dall'allegato 5 alla deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque del 4/2/1977 in attuazione della L. 319/76;

f.2 - opere di miglioramento della viabilità esistente e nuove viabilità forestali e malghive;

f.3 - opere di difesa del suolo e di sistemazione idrogeologica;

f.4 - cabine elettriche, serbatoi per acquedotti e simili;

f.5 - condotte idriche;

f.6 - linee elettriche, telefoniche;

f.7 - opere di modesta entità dirette a consentire l'autonomia energetica di edifici isolati quali microcentraline di potenza massima di 10 Kw , pannelli fotovoltaici;

i - attrezzature e infrastrutture per la diffusione delle attività escursionistiche e di fruizione turistica del bosco.

g) Opere infrastrutturali

Nell'attuazione dovranno essere rispettati i seguenti indici: $I_f = mc/mq 0,01$

$H = m7,50$

ART. 29 - Zona E4 Agricola in ambiti agricolo paesaggistici

Il PRGC classifica zona E4 agricola in ambiti agricolo-paesaggistici comprende le parti del territorio comunale di fondovalle nelle quali viene praticata gran parte della raccolta del foraggio necessario al settore della zootecnia e che presentano notevoli valori paesaggistici.

In tali zone gli interventi dovranno tendere alla valorizzazione delle potenzialità agricole e all'insediamento delle attività complementari, ricreative e agrituristiche coerenti con la salvaguardia dell'ambiente agricolo.

Il PRGC si attua, per quanto riguarda i nuovi interventi, attraverso intervento diretto ad eccezione degli interventi di cui ai punti c) e d) dell'articolo precedente Norme generali per i nuovi interventi nelle Zone E art. 23 per i quali è prevista l'attuazione con Piano Attuativo della zona interessata.

Vengono individuate 3 subzone E4a (interessanti il territorio più prossimo agli abitati); E4b (interessanti il territorio più esterno agli abitati e le rimanenti aree di fondovalle se non diversamente indicato); E4c (interessanti il territorio più prossimo agli abitati).

Sono ammessi tutti gli interventi di cui al precedente articolo Norme generali per i nuovi interventi nelle

Zone E 23 ad esclusione degli interventi di cui alla lettera d) allevamenti a carattere industriale che sono ammessi nelle sole zone E4b individuate con speciale campitura nelle tavole della Zonizzazione in scala 1:2.500 e 1:5.000.

Nell'attuazione dovranno essere rispettati i seguenti indici

a) Residenza del conduttore

$I_f = 0,03 \text{ mc} / \text{mq}$ $Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$ $H = 7,50 \text{ m}$

b) Edifici relativi alle strutture produttive aziendali

$Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$

$SLP/S_f = 0,03 \text{ mq} / \text{mq}$

c) Edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali

$Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$ $SLP/S_f = 0,03 \text{ mq} / \text{mq}$

d) Allevamenti a carattere industriale

$Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$

$SLP/S_f = 0,03 \text{ mq} / \text{mq}$

lotto minimo per allevamenti di bovini

lotto minimo allevamenti di suini

lotto minimo allevamenti di zootecnia minore

e) edifici per l'attività agricola non professionale $Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$

f) serre

$Q = 0,25 \text{ mq} / \text{mq}$

g) Depositi attrezzi agricoli

$Q = 0,03 \text{ mq} / \text{mq}$

h) Strutture per attività escursionistiche

$I_f = 0,10 \text{ mc} / \text{mq}$ $H = 4,50 \text{ m}$

Nelle Zone E4c individuate con speciale campitura nelle tavole della Zonizzazione in scala 1:2500 sono ammessi unicamente gli interventi di cui al precedente art. 25 lettera b2 – depositi macchine agricole e rimesse.

$Q = 0,50 \text{ mq} / \text{mq}$

$H = 6,50 \text{ m}$

Possono concorrere alla definizione del computo degli indici e parametri tutti i terreni di proprietà classificati come zone E, anche non contermini.

ART. 47.1 - Aree non edificabili

In questa zona ricadono le aree escluse dall'utilizzo edificatorio in quanto soggette a pericoli naturali.

Queste aree si identificano in:

a) ambiti fluviali (zone di alveo, zone esondabili e aree golenali, impluvi). In queste aree dovranno venir garantite le opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di regimentazione idraulico forestale e di difesa spondale, nonché le bonifiche dei versanti a salvaguardia della rete viaria esistente e delle infrastrutture in genere.

b) aree soggette a fenomeni valanghivi e di caduta massi.

c) aree corrispondenti a versanti acclive.

d) aree con terreni corrispondenti alla formazione delle rocce gessose localmente interessate da fenomeni franosi

e) fasce di rispetto nei confronti di bordi e terrazzi.

f) aree destinate a discarica di inerti.

Infrastrutture. Qualora fosse necessario realizzare infrastrutture in aree indicate inedificabili, ogni intervento dovrà essere preceduto da una indagine geologico-tecnica che ne dimostri le condizioni di fattibilità.

Nel caso del depuratore a servizio della località di Vico, in prossimità del rio Asese, dovrà essere prevista una sopraelevazione del terreno in maniera da evitare qualsiasi interferenza fra impianto di depurazione (infrastruttura) e l'attività del corso d'acqua.

Gli edifici esistenti nel territorio non urbano ricadenti all'interno della zona di rispetto idrogeologico (edificio n. 123, edificio n. 291) e gli edifici ricadenti all'interno delle aree edificate in zona pericolosa individuata nella cartografia della zonizzazione in scala 1:2500 (tav. Z1) non potranno essere oggetto di interventi fino alla realizzazione di idonee opere di difesa da pericoli geostatici o idrogeologici e alla conseguente acquisizione di parere favorevole da parte del servizio difesa del suolo della direzione regionale dell'ambiente.

6. Vincoli paesaggistici

L'ambito di variante ricade nell' *Ambito di paesaggio n.1 Carnia*.

6.1. PPR - quadro conoscitivo

La viabilità che delimita l'ambito di variante è individuata come "Cammino delle Pievi" e "Percorso panoramico Sella di Cima corso - Passo della Mauria

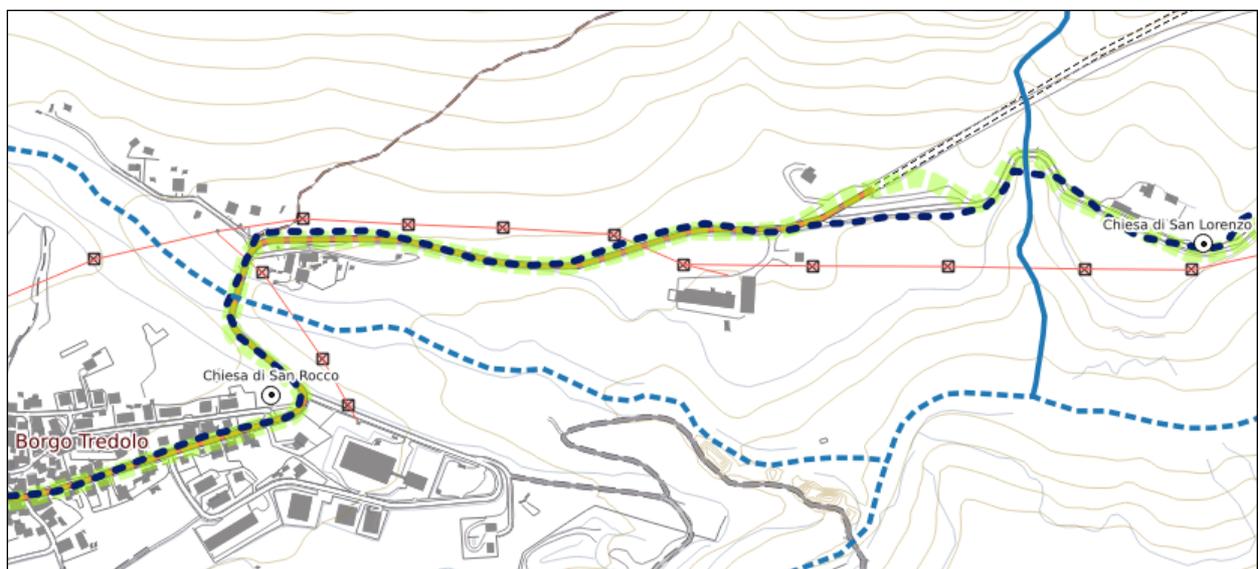


FIGURA 6 - PPR - QUADRO CONOSCITIVO-estratto

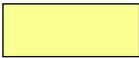
-  Cammino delle Pievi -
-  Percorso panoramico Sella di Cima corso - Passo della Mauria

6.2. PPR - parte statutaria

L'area di variante ricade in aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c) (*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*) e lett. g) (*Territori coperti da foreste e boschi*) del Codice.



FIGURA 13 - PPR parte statutaria con inserimento dell'ambito di variante -estratto

-  Vincolo dei corsi d'acqua
-  Territori coperti da foreste e boschi
-  Ambito di variante

6.3. Parte strategica

6.3.1. Rete ecologica



FIGURA 14 - PPR Parte Strategica-estratto



Connettivo forestale



Sito Unesco -Le Dolomiti

Gli Obiettivi di qualità dei connettevi forestali sono

- *rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione.*
- *Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota.*
- *legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione.*
- *Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti*
- *Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie.*
- *ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.*

6.3.2. Rete della Mobilità lenta

Gli obiettivi di qualità per la Rete della Mobilità lenta attinenti al territorio in esame sono:

- *favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.*
- *assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.*
- *Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).*

6.3.3. Rete dei Beni culturali

L'ambito oggetto delle azioni di variante non è interessato da siti della Rete dei beni culturali.

7. Altri vincoli e strumenti di protezione ambientale

7.1. Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Forni di Sotto è interessato dai seguenti siti d'importanza comunitaria e zone di protezione speciale:

- SIC IT33100001 –Dolomiti friulane
- SIC IT 3320007 –Monti Bivera e Clapsavon

Il sito più prossimo all'area di variante è il SIC IT33100001 –Dolomiti Friulane posto a distanza di 250 m. ca .

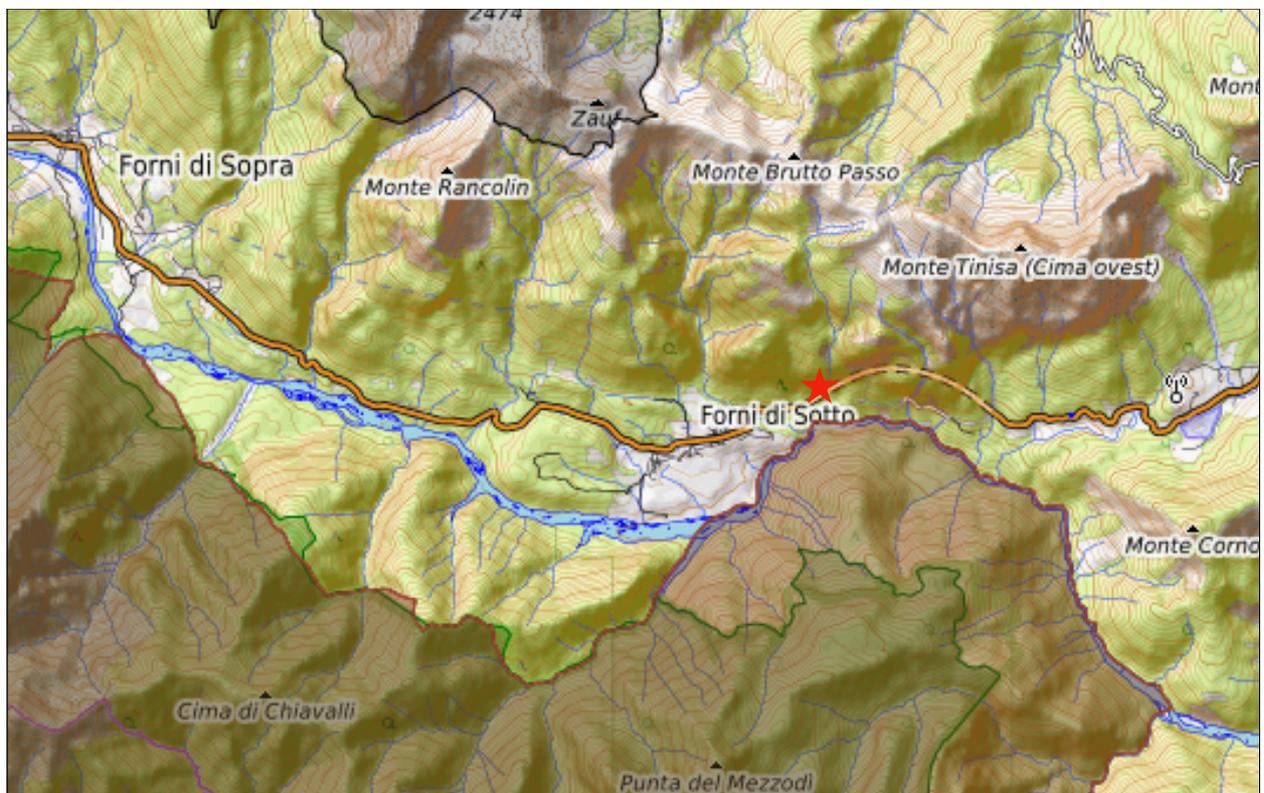
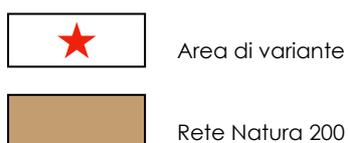


FIGURA10 - Localizzazione dell'area di variante rispetto ai Siti Natura 2000



7.2. Vincoli P.A.I.R. - P.G.R.A .

L'ambito di variante è interessato da vincoli del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e del P.A.I.R (cfr. Relazione geologica a firma del dott.geol.Mattia).

Gli interventi proposti dalla variante rientrano tra quelli ammessi dalle Norme di attuazione del PAIR .
All'art . 9 – *Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità molto elevata* è ammessa per le aree di pericolosità P4 *l'esecuzione di opere, connesse con le attività di gestione e manutenzione del patrimonio forestale,boschivo e agrario, purché non in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica,geologica o valanghiva.*

La normativa di Attuazione del PGRA , art.12 *Aree classificate a pericolosità elevata* ammette gli interventi di :

- d. sistemazione e manutenzione di superfici scoperte, comprese rampe di accesso, recinzioni, muri a secco, arginature di pietrame, terrazzamenti;*
- f. realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;*

8. Le azioni di variante

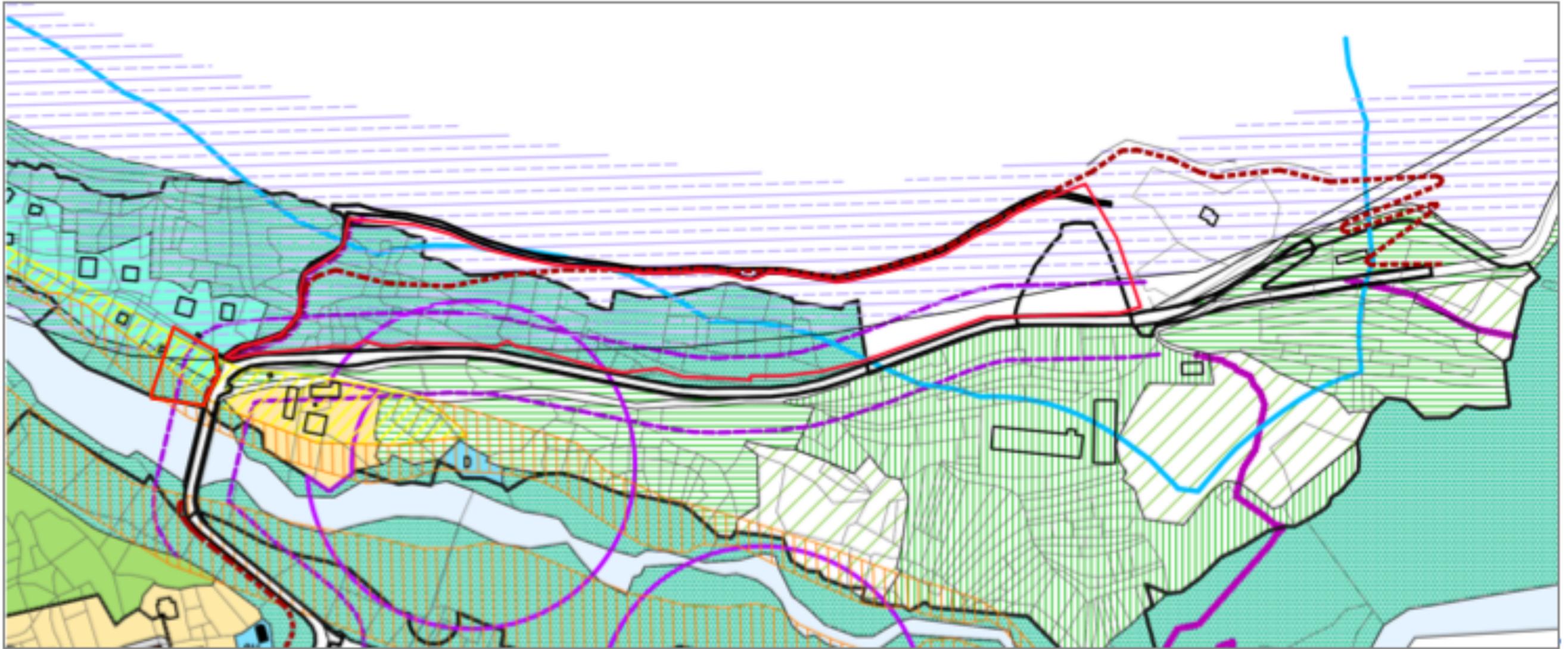
8.2. Il Piano operativo

8.2.1. La zonizzazione

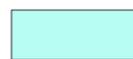
E' proposta la riclassificazione di due aree di superficie complessiva pari a ha. 4 ca. da *aree inedificabili di rispetto geologico ,zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi e zona E4 agricola in ambiti agricolo paesaggistici* a *ambito di riqualificazione agricola - viticoltura*

E' di seguito riportato l'estratto della zonizzazione di progetto.

ZONIZZAZIONE DI VARIANTE - TAV. P3.1.- estratto - scala 1/2000



Aree inedificabili di rispetto geologico



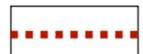
Aree edificate in zone di pericolosità geologica



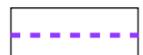
Area di pericolosità geologica P4



Ambito di riqualificazione agricola - viticolaura e frutticoltura



Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto



Rispetto stradale

8.2.2 La normativa di attuazione

E' proposto il seguente art.31 bis *Ambito di riqualificazione agricola* di nuova formulazione.

Art. Ambito di riqualificazione agricola				
Definizione	ambito di riqualificazione agricola di terreni incolti e abbandonati ai sensi della L.R.n,10/2010 "Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani."			
Destinazione	impianto di vigneti e frutteti			
Interventi	realizzazione di terrazzamenti			
	realizzazione di opere opere di drenaggio ed opere di sistemazione idrogeologica			
Prescrizioni	contenimento delle operazioni di sbancamento e riporto			
	scarpate	altezza max	compresa tra m 0,5 e 2,5	
		pendenza max	di altezza fino a m 1,5:	55°
			di altezza superiore a m 1,5:	30°
	opere di sistemazione idrogeologica	tecniche di ingegneria naturalistica.		
		I canali di scolo dovranno avere sponde con forma e pendenza tali da consentirne l'attraversamento da parte della fauna selvatica		
nel dimensionamento delle opere di captazione delle acque superficiali e sotterranee sarà tenuto conto di un congruo intorno di apporto idrico, con individuazione di adeguato recapito finale per la portata captata				
onde ridurre il ruscellamento delle acque meteoriche, il piano del gradone di calpestio dovrà avere l'inclinazione verso monte e dovrà essere realizzato al piede della scarpata un idoneo fossetto di raccolta delle acque.				
Prescrizioni paesaggistiche	inerbimento delle scarpate con idrosemina di apposite miscele erbacee, e/ o la piantumazione di arbusti con specie coerenti con la vegetazione circostante,			

	<p>piantumazione di specie arboree di elevato valore paesaggistico, quali il ciliegio lungo le aree di bordo dei vigneti, i percorsi dei mezzi agricoli, i canali ed i capifossi.</p>
Attuazione	<p>I terreni oggetto di interventi in forza della presente legge devono, successivamente alle operazioni di recupero, essere mantenuti a prato o pascolo o prato-pascolo, ovvero a terreno per lo svolgimento delle attività zootecniche, dell'agricoltura di montagna, della castanicoltura da frutto o delle altre colture legnose montane per un periodo di almeno cinque annate agrarie a far data dal giorno 11 novembre successivo alla data dell'ultimo intervento effettuato.</p>

9. La verifica di adeguamento al PPR

9.1. Coerenza con gli obiettivi statutari e di qualità, gli indirizzi e le direttive relative ai Beni Paesaggistici

La valutazione di coerenza ha come finalità quella di assicurare che le previsioni della variante , oltre a non essere in contrasto con le previsioni del PPR, non pregiudichino od ostacolino la futura attuazione delle scelte di Piano all'atto del successivo procedimento di conformazione.

Il procedimento di adeguamento richiede inoltre che le previsioni urbanistiche localizzate, rispetto al loro ambito territoriale di applicazione, siano proposte anche nella coerenza con gli obiettivi e le disposizioni di tutela dei valori che il PPR prevede nell'intorno dell'ambito stesso.

I Beni Paesaggistici interessati dalle azioni di variante sono normati dagli artt. 23 - *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua* e 28 - *Territori coperti da foreste e boschi* delle NTA del PPR FVG.

9.1. 1.Valutazione della coerenza

A ciascuna tipologia identificata viene abbinato un colore ed una sigla. La legenda di corrispondenza tra gli elementi e l'identificazione grafica scelta è la seguente:

LEGENDA	
C	Obiettivi/Azioni COERENTI Coerenza tra due obiettivi/azioni interpretata come esistenza di correlazione dirette, intrinseche ed attinenti tra gli obiettivi/azioni, possibilità di implementazione reciproca dell'obiettivo/azione;
CP	Obiettivi/Azioni COERENTI PARZIALMENTE Coerenza tra due obiettivi/azioni intesa come relazione parziale o indiretta tra gli obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità
NC	Obiettivi/Azioni NON COERENTI Incoerenza tra gli obiettivi/azioni intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o finalità
	Obiettivi/Azioni NON CORRELABILI Assenza di correlazione tra obiettivi/azioni che tuttavia non si pongono in conflitto o contraddizione uno con l'altro

9.2.1. Analisi coerenza con gli obiettivi statuari del PPR

TABELLA n. 1 - OBIETTIVI della PARTE STATUTARIA del PPR		
art.8 c.2) NTA PPR	Coerenza	Commento
Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.	C	Gli interventi di variante sono finalizzati alla sperimentazione di una coltivazione agricola in territorio montano
Conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.	CP	Gli interventi di variante variante introducono un nuovo paesaggio agricolo
Riqualificare le aree compromesse o degradate.	C	Gli interventi di variante interessano un'area in condizioni di degrado
Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo.	C	Gli interventi di variante non comportano consumo di suolo
Individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	C	Gli interventi di variante sono compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti e tutelati

9.2.2 Analisi della coerenza con indirizzi , direttive e prescrizioni d'uso dei Beni Paesaggistici

TABELLA N.2			
FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA - INDIRIZZI E DIRETTIVE			
Indirizzi c.6	Direttive c.7	Coerenza	Commento
Salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con le direttive e non introducono elementi che possano interferire negativamente con l'indirizzo
limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso

salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione / rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso

TABELLA n.3		
FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA -PRESCRIZIONI D'USO		
Prescrizioni d'uso	Coe renz a	Commento
Interventi non ammessi		
interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;		Gli interventi proposti dalla variante non hanno attinenza con le prescrizioni d'uso e non rientrano pertanto tra gli interventi non ammessi .
interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei		
interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;		
interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto		
l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;		
la realizzazione di nuove darsene (.....)		
l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche		

<p>la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;</p>	
<p>la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;</p>	
<p>sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate: siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco; rete natura 2000; geositi; interventi non ammessi dal Piano tutela acque</p>	
<p>realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile</p>	
<p>l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR</p>	
<p>la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;</p>	

TABELLA N.4			
TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI - INDIRIZZI E DIRETTIVE			
Indirizzi c.6	Direttive c.7	Coerenza	Commento
salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili.	<p><i>gli strumenti di pianificazione forestale :</i> disciplinano gli interventi selvicolturali in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura; • conservare le specie indigene sporadiche e rare; • prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive • conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva 		I contenuti della variante non hanno attinenza con le direttive e non introducono elementi che possano interferire negativamente con l'indirizzo
	individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione		
	programmano, nelle proprietà soggette a Piani di gestione forestale, la gestione della proprietà con l'obiettivo di raggiungere o mantenere un equilibrio delle varie fasi cronologico-strutturali del bosco in altra destinazione d'uso		
nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate			I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo

salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale	<i>la pianificazione territoriale</i> recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo
--	---	--	--

TABELLA n.5		
TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI-PRESCRIZIONI D'USO		
Prescrizioni d'uso	Coerenza	Commento
Interventi non ammessi		
nei quercu-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea		Gli interventi proposti dalla variante non hanno attinenza con le prescrizioni d'uso e non rientrano pertanto tra gli interventi non ammessi .
nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo		
nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna)		
nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo		

10. Analisi e valutazione degli impatti sul Paesaggio

10.1. Individuazione degli impatti sul Paesaggio

Il percorso metodologico seguito prevede l'individuazione degli impatti potenziali, in relazione al sistema ambientale, basati sull'analisi delle azioni generate dal progetto in fase di realizzazione e di esercizio.

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio con questo nome viene indicata *“quella determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dalle azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*.

Alla luce di questa definizione, al fine di valutare gli impatti delle opere sul paesaggio non è quindi sufficiente limitarsi ad un'analisi delle caratteristiche visive ed estetiche dello stesso ante e post Variante, ma è necessario approfondire lo studio dello stato di fatto e quindi soppesare le variazioni dei fattori ecologici sia in fase di cantiere che in seguito alla realizzazione delle opere, che possono determinare cambiamenti nel paesaggio non evidenti a livello estetico-visivo, ma sostanziali per la natura stessa dell'ecosistema.

10.2. Valutazione del Paesaggio

La metodologia suggerita dalla Regione Lombardia (DGR 8 Novembre 2002 – N. 7/II045) propone una lettura del territorio per valutarne la sensibilità, attraverso chiavi di lettura a scala sia sovralocale che locale, e successivamente, per determinare l'incidenza della Variante. Infine, dal confronto tra sensibilità del paesaggio e magnitudo dell'incidenza, fornisce una stima dell'impatto paesistico dello stessa Variante. *La sensibilità di un sito rispetto a determinati interventi è data dalle caratteristiche del sito stesso nonché dai rapporti che esso intrattiene con il contesto paesistico con il quale interagisce.*

Il giudizio complessivo circa la sensibilità paesistica è il risultato di tre differenti criteri di valutazione:

- *morfologico - strutturale (sistemico);*
- *vedutistico;*
- *simbolico.*

La valutazione qualitativa sintetica e complessiva della classe di sensibilità paesistica del sito viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa*
- 2 = Sensibilità paesistica bassa*
- 3 = Sensibilità paesistica media*
- 4 = Sensibilità paesistica alta*
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta*

La sensibilità del sito viene definita in relazione agli aspetti descritti nelle tabelle seguenti.

TABELLA 1.A			
Modi di valutazione e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi			
Modo di valutazione	Chiavi di lettura in ambito SOVRALocale	SI	NO
1) Sistemico	Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:		
	interesse geo - morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)		X
	interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale)	X	
	interesse storico - insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e delle stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario)		X
	partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico)		X
2) Vedutistico	percepibilità da un ampio ambito territoriale	X	
	interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale	X	
	inclusione in una veduta panoramica		X
3) Simbolico	appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche		X
	appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)		X

Modo di valutazione	Chiave di lettura in ambito LOCALE	SI	NO
1) Sistemico	Appartenenza/continuità a sistemi paesistici di livello locale:		
	di interesse geo-morfologico		X
	interesse naturalistico (elementi naturalistico - ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde)		X
	interesse storico – agrario - artistico (centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche..; filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali, ...)		X
	di relazione, tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (percorsi - anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua – che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico – ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria)		X
2) Vedutistico	interferenza con punti di vista panoramici (il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate)	X	
	interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico - ambientale (il sito/ l'edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale, es: pista ciclabile, parco, percorso in area agricola)	X	
	interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari)	X	
3) Simbolico	interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale; luoghi oggetto di celebri “citazioni” letterarie, pittoriche, ecc. ...; luoghi connessi sia a riti religiosi sia ad eventi o ad usi civili; funzioni pubbliche e private per la cultura contemporanea)		X
	appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)		X

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della SENSIBILITÀ PAESISTICA del sito oggetto di intervento.	
Modi di valutazione	Classe di sensibilità
Sistemico	Molto Bassa
	X Bassa
	Media
	Alta
	Molto alta
Vedutistico	Molto Bassa
	Bassa
	X Media
	Alta
	Molto alta
Simbolico	X Molto Bassa
	Bassa
	Media
	Alta
	Molto alta
Giudizio complessivo	1
	2
	X 3
	4
	5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione, alle chiavi di lettura e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

1 = Sensibilità paesistica molto bassa

2 = Sensibilità paesistica bassa

3 = Sensibilità paesistica media

4 = Sensibilità paesistica alta

5 = Sensibilità paesistica molto alta

Su una scala di giudizio della SENSIBILITÀ DEL SITO da 1 (molto bassa) a 5 (molto alta) i siti interessati dalle azioni di variante si collocano ad un **valore 3**.

10.3. Valutazione dell'incidenza della Variante sul Paesaggio

Il grado di incidenza paesistica della Variante è riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente dalle opere in previsione. La sua determinazione non può, tuttavia, prescindere dalle caratteristiche e dal grado di sensibilità del sito. Vi dovrà essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza.

Determinare l'incidenza della Variante significa considerare se l'intervento proposto modifica i caratteri morfologici di quel luogo e se si sviluppa in una scala proporzionale al contesto e rispetto a importanti punti di vista (coni ottici). Anche questa analisi prevede che venga effettuato un confronto con il linguaggio architettonico e culturale esistente, con il contesto ampio e con quello più immediato.

TABELLA 1.B			
Criteri e parametri per la determinazione del grado di incidenza della Variante			
Criteri di valutazione	Rapporto contesto/Variante a scala SOVRALocale	SI	NO
1) Incidenza morfologica e tipologica	contrasto della Variante rispetto:		
	alle forme naturali del suolo (modifiche della morfologia)	X	
	alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
2) Incidenza linguistica	incidenza della Variante rispetto ai modi linguistici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale:		
	stile		X
	materiali		X
	colori		X
3) Incidenza visiva	ingombro visivo		X
	contrasto cromatico		X
	alterazione dei profili e dello skyline		X
4) Incidenza simbolica	Interferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità al luogo (importanza dei segni)		X

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/Variante a scala locale	SI	NO
1) Incidenza morfologica e tipologica	alterazione dei caratteri morfologici del luogo	X	
	adozione di tipologie costruttive diverse da quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali		X
	alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici		X
2) Incidenza linguistica	incidenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto (intorno immediato):		
	stile		X
	materiali		X
	colori		X
3) Incidenza visiva	ingombro visivo		X
	occultamento di visuali rilevanti		X
	prospetto su spazi pubblici		X
4) Incidenza simbolica	interferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)		X

Criteri e parametri per la determinazione del grado di incidenza della Variante		
Modi di valutazione	Classe di sensibilità	
Incidenza morfologica e tipologica		Molto Bassa
	X	Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza visiva	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza simbolica	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Giudizio complessivo		1
	X	2
		3
		4
		5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione e ai parametri di valutazione.

1 = Incidenza paesistica molto bassa

2 = Incidenza paesistica bassa

3 = Incidenza paesistica media

4 = Incidenza paesistica alta

5 = Incidenza paesistica molto alta

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesistica della variante rispetto ai quattro criteri e ai parametri di valutazione considerati risulta su una scala da 1 a 5 pari al valore 1.

10.4. Valutazioni degli impatti paesistici

L'impatto paesistico della Variante viene infine calcolato come prodotto tra i valori di classe di sensibilità del sito (scala da 1 a 5) e del grado di incidenza del progetto (scala da 1 a 5).

Impatto Paesistico della Variante = Sensibilità del Sito x Incidenza Variante					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza della Variante				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Una rappresentazione grafica della magnitudo di impatto paesaggistico come sopra definita è la seguente.

I range possibili con la scala così costruita sono i seguenti:

- Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza.
- Da 5 a 10: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza, è opportuna una attenta valutazione sulla necessità di misure di mitigazione.
- Da 11 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza, è opportuno introdurre adeguate misure di mitigazione.
- Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza, oltre alle misure di mitigazione è opportuno considerare l'introduzione di misure di compensazione o modifiche al progetto.

Come evidenziato nella tabella sovrastante le valutazioni determinano un impatto paesaggistico della Variante pari al **valore 3** e quindi l'impatto risulta sotto la soglia di rilevanza.

11. Conclusioni

Considerato che:

- l'analisi della Sensibilità dei Siti oggetto di Variante e dell'Incidenza della Variante ha evidenziato un impatto paesaggistico sotto la soglia di rilevanza
- le azioni di variante risultano coerenti o non correlabili con gli obiettivi di qualità paesaggistica, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso relative ai Beni Paesaggistici tutelati dal PPR.
- le azioni di variante non introducono elementi in grado di configgere con l'attività di conformazione al PPR

si ritiene che la Variante PRGC n. 23 del comune di Forni di Sotto sia compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e coerente con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e le direttive relative ai beni paesaggistici tutelati e con le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici.